



REGIONALI DELLA TOSCANA

Firenze, 12/06/2012

Al Direttore Regionale
Dott. Pierluigi Merletti
Agenzia delle Entrate
Direzione regionale della Toscana
FIRENZE

OGGETTO : relazioni sindacali.

Egr. Direttore

Nell'incontro dello scorso 18 maggio avevamo rappresentato alla Direzione Regionale della Toscana dell'Agenzia delle Entrate tutta una serie di questioni, riprendendo il contenuto di un documento che le avevamo inviato in data 10/5/2012 e che alleghiamo alla presente per memoria.

L'esito dell'incontro ci aveva soddisfatto perché la S.V. si era detto disponibile ad affrontare tutti gli argomenti rappresentati dal sindacato, pur nella diversa valutazione di alcuni di essi e nonostante avesse palesato delle perplessità rispetto alla loro rilevanza e sulle possibili soluzioni che le avevamo rappresentato. Nonostante questo dirsi disponibile alla discussione era stato valutato da tutti noi un buon inizio.

Premesso ciò, non le risulterà incomprensibile il nostro stupore quando abbiamo appreso che le trattative sugli orari sono state formalmente avviate in molte DDPP. Ci sembrava che avessimo concordato un preliminare passaggio regionale: non certo per fare accordi di quel livello, neanche previsti dal CCNL, ma solo per scambiarsi le reciproche opinioni sulla materia e consegnarle poi ai livelli provinciali del confronto come contributo per la migliore discussione fra Direttori Provinciali e RSU/OO.SS.. Quel mancato passaggio, da Lei liberamente accettato, ci pone non pochi problemi che si sommano alle perplessità derivanti dalla lettura della circolare nazionale e dall'accordo sperimentale sugli orari nelle grandi DP, con l'ulteriore complicazione, per quest'ultimo, della mancata condivisione dello stesso da parte di tutte le OO.SS. firmatarie della presente nota.

Ci permetta pertanto di esprimere tutta la nostra insoddisfazione insieme con il sospetto, che sta diventando certezza, su un metodo di confronto che anche se formalmente rispetta la norma, di fatto rischia di produrre trattative ingessate, preconfezionate nei loro risultati finali.

Per quanto ci riguarda riteniamo che la materia degli orari non possa essere oggetto di direttive che di fatto vanificano le libere trattative locali. Questo per il semplice fatto che il CCNL inserisce la materia degli orari fra quelle che devono far parte del confronto per "contemperare" le esigenze dell'amministrazione con quelle dei dipendenti. Trattative come quelle che stanno partendo, mancando quei chiarimenti che potevamo eventualmente concordemente dare a livello regionale o, al contrario, con quelle differenze di impostazione che potevano emergere sempre allo stesso livello, avrebbero comunque potuto costituire un proficuo punto di riferimento per i soggetti titolati alle contrattazione, non fosse altro per individuare con sufficiente certezza le posizioni in campo. L'assenza del confronto a livello regionale sugli orari costituisce per noi un vulnus che non potrà

non ripercuotersi negativamente sugli uffici, generando confusione e ulteriore malessere in aggiunta a quello già presente per molti altri motivi.

Le chiediamo di riflettere su quanto rappresentato e di confermare (convocandolo) l'incontro regionale sugli orari propedeutico alle trattative provinciali che, nelle more, dovrebbero essere rinviate.

Per quanto riguarda poi l'altro argomento che avevamo inteso fosse addirittura primo nell'ordine delle convocazioni da mettere in cantiere, la mobilità regionale, pur essendo passata la data dell'8 giugno, risulta essere di fatto "disperso". Anche su quello chiediamo di essere convocati con urgenza al fine di avviare le trattative e cercare di soddisfare le esigenze di mobilità del personale della Toscana, ovviamente tenendo conto delle esigenze preminenti dell'amministrazione.

Tralasciamo, per ora, la richiesta di calendarizzare gli altri argomenti discussi nella riunione del 18 maggio, non perché siano meno importanti, ma solo come segno di ulteriore buona volontà da parte dei rappresentanti sindacali regionali che si danno delle priorità e su quelle intendono misurare la volontà della controparte di avere le cosiddette "buone e proficue relazioni sindacali".

Restiamo in attesa di cortese sollecito riscontro facendo presente che, ove perdurassero i segnali di "chiusura" da parte della Direzione Regionale, saremmo costretti ad aprire una vertenza regionale sugli argomenti in questione chiamando i lavoratori dell'Agenzia a sostenerla nelle forme ritenute utili.

Distinti saluti

CGIL FP	CISL FP	UIL PA	USB PI	CONFSAL SALFI	FILP
S.Bartuccio	P.Martini	M.Giogli	M.Fioriello	C. Faraci	R.Evangelisti
		M. Donnarumma			